

## *Al Teatro Verdi di Pordenone torna la rassegna Contrappunti*

, 17:39 Redazione ANSA Condividi - RIPRODUZIONE RISERVATA La rassegna Contrappunti torna, tra il 19 febbraio e il 21 maggio, nel cuore della programmazione del Teatro Verdi di Pordenone, per trasformare la musica da camera in un'esperienza viva e profondamente contemporanea: un nucleo dove il pensiero musicale si spoglia della massa sonora orchestrale per farsi geometria del pensiero, dialogo e gesto musicale. L'attenzione che il Verdi da sempre riserva ai più giovani fa adesso un passo ulteriore con un cartellone affidato interamente a una generazione di interpreti che, pur giovanissimi, appartengono già di diritto al panorama dei grandi maestri internazionali. Primo appuntamento giovedì 19 febbraio, alle 20.30, con il violino di Giuseppe Gibboni - vincitore del prestigioso Premio Paganini - e la chitarra di Carlotta Dalia. Il concerto ripropone la storica e fortunata dialettica tra strumenti "a corda" che ha segnato la letteratura dell'Ottocento italiano. Contrappunti propone, nel complesso, quattro intensi appuntamenti che offrono un inconsueto viaggio sonoro alla scoperta di nuove personalità, stili e strumenti musicali. Formazioni insolite, trascrizioni d'autore e prime esecuzioni si alternano per restituire alla musica da camera la sua natura di laboratorio intellettuale e sensoriale.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA



## *Pordenone, dal 19 febbraio al Verdi "Contrappunti"*

La rassegna Contrappunti torna tra il 19 febbraio e il 21 maggio nel cuore della programmazione del Teatro Verdi di Pordenone per trasformare la musica da camera in un'esperienza viva e profondamente contemporanea: un nucleo dove il pensiero musicale si spoglia della massa sonora orchestrale per farsi geometria del pensiero, dialogo e gesto musicale. L'attenzione che il Verdi da sempre riserva ai più giovani fa adesso un passo ulteriore con un cartellone affidato interamente a una generazione di interpreti che, pur giovanissimi, appartengono già di diritto al panorama dei grandi Maestri internazionali. Non si tratta di promesse, ma di artisti che calcano i palcoscenici più prestigiosi, di musicisti che portano in dote una padronanza tecnica assoluta, messa al servizio di programmi che sfidano le consuetudini.

Primo appuntamento giovedì 19 febbraio alle 20.30 in Sala Palco dove si incontrano il violino di Giuseppe Gibboni - vincitore del prestigioso Premio Paganini - e la chitarra di Carlotta Dalia. Il concerto ripropone la storica e fortunata dialettica tra strumenti "a corda" che ha segnato la letteratura dell'Ottocento italiano. Il programma musicale si muove lungo un asse che dal rigore di Tartini conduce alle vette tecniche di Paganini, per poi scivolare verso le tinte mediterranee di Turina e la densità metropolitana di Piazzolla. Il fulcro di questo

incontro risiede nella tensione tra l'impulso solistico del violino e l'ordito polifonico della chitarra. Il duo Gibboni e Dalia agisce sulla materia sonora svelando un'architettura di pesi e sfumature dove ogni passaggio risponde a un'esigenza interpretativa precisa, che trasforma il virtuosismo da esibizione a elemento strutturale.

Contrappunti propone nel complesso quattro intensi appuntamenti che offrono un inconsueto viaggio sonoro alla scoperta di nuove personalità, stili e strumenti musicali. Formazioni insolite, trascrizioni d'autore e prime esecuzioni si alternano per restituire alla Musica da Camera la sua natura di laboratorio intellettuale e sensoriale. Un viaggio in quattro tappe - dai fiati che inseguono il sogno americano alle fisarmoniche che si fanno orchestra, dalle corde di violino e chitarra al dialogo intimo di un violoncello e un pianoforte - che invita il pubblico ad allargare i confini del sentire, a dimostrazione di come la musica da camera possa rigenerarsi attraverso strumenti e visioni capaci di parlare il linguaggio del nostro tempo.

Alla rassegna si abbina una golosa opportunità per il pubblico dei concerti con un aperitivo-degustazione disponibile solo per i possessori di biglietti e abbonamenti presso l'Osteria "All'Ombra" in Viale Martelli 4b, a pochi passi dal Teatro. Info e biglietti in biglietteria e online [www.teatroverdipordenone.it](http://www.teatroverdipordenone.it)





# Violino e chitarra in viaggio da Tartini a Paganini e Turina

## MUSICA

**L**a rassegna Contrappunti torna, da oggi al 21 maggio, nel cuore della programmazione del Teatro Verdi di Pordenone per trasformare la musica da camera in un'esperienza viva e profondamente contemporanea.

Primo appuntamento questa sera, alle 20.30, in Sala Palco, dove si incontrano il violino di Giuseppe Gibboni - vincitore del prestigioso Premio Paganini - e la chitarra di Carlotta Dalia. Il concerto ripropone la storica e fortunata dialettica tra strumenti "a corda" che ha segnato la letteratura dell'Ottocento italiano.

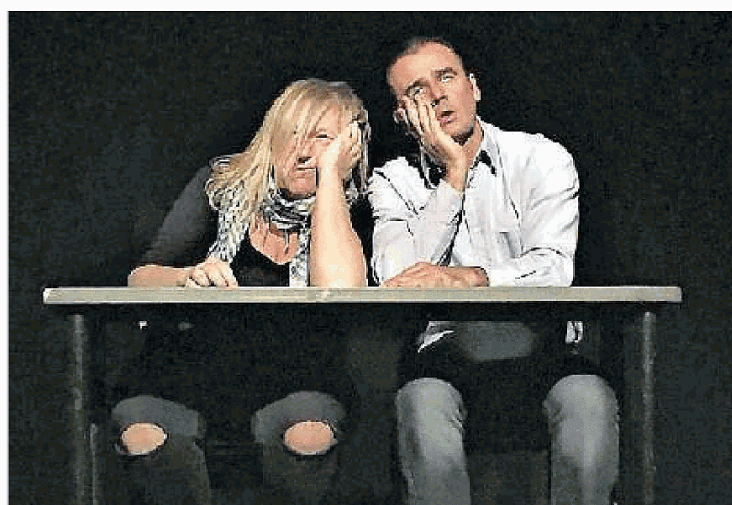
Il programma musicale si muove lungo un asse che dal rigore di Tartini conduce alle vette tecniche di Paganini, per poi scivolare verso le tinte mediterranee di Turina e la densità metropolitana di Piazzolla. Il fulcro di questo incontro risiede nella tensione tra l'impulso solistico del violino e l'ordito polifonico della chitarra.

Il duo Gibboni e Dalia agisce sulla materia sonora svelando un'architettura di pesi e sfumature dove ogni passaggio risponde a un'esigenza interpretativa precisa, che trasforma il virtuosismo da esibizione a elemento strutturale.

L'attenzione che il Verdi da sempre riserva ai più giovani fa con questa rassegna un passo avanti, con un cartellone affidato interamente a una generazione di interpreti che, pur giovanissimi, appartengono già di diritto al panorama dei grandi maestri internazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Teatri delle gioventù



## Fuori classe, fuga in soffitta di due studenti alla scoperta della vita

**N**uovo appuntamento con i Teatri delle Gioventù, sabato, alle 17, nella sala della Parrocchia del Sacro Cuore di Pordenone. Ortoteatro, Scuola sperimentale dell'attore e Comune di Pordenone invitano ad assistere alla commedia della Compagnia La Pulce (Lombardia) dal titolo "Fuori classe". Attori: Silvia Briozzo, Enzo Valeri Peruta.

Collaborazione alla regia di Marcello Magni. Raffaele e Miriam sono due alunni della scuola media: lui è uno studente diligente e dagli ottimi risultati; lei è irrequieta, la scuola le sta stretta e non lo nasconde.

Un giorno, tra i tanti nove e

dieci presi da Raffaele per il suo impegno, arriva un cinque; e col cinque arriva anche il timore di aver profondamente deluso le aspettative della sua famiglia. Miriam ha un piano, apparentemente perfetto: scappare e nascondersi nella vecchia soffitta della scuola. Tra banchi impolverati e vecchi sgabelli, i due ragazzi saranno testimoni degli eventi che accadono intorno a loro; complice un foro nel pavimento, che offre una vista strategica sulla loro classe. La fuga si rivela presto una fantastica occasione di apertura verso l'altro e di riflessione sui temi attorno a cui ruota la loro vita di adolescenti. Ingresso gratuito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***"Contrappunti", al Verdi di Pordenone questa sera il violino di Giuseppe Gibboni e la chitarra di Carlotta Dalia***

Views: 4 La rassegna Contrappunti torna tra il 19 febbraio e il 21 maggio nel cuore della programmazione del Teatro Verdi di Pordenone per trasformare la musica da camera in un'esperienza viva e profondamente contemporanea: un nucleo dove il pensiero musicale si spoglia della massa sonora orchestrale per farsi geometria del pensiero, dialogo e gesto musicale. L'attenzione che il Verdi da sempre riserva ai più giovani fa adesso un passo ulteriore con un cartellone affidato interamente a una generazione di interpreti che, pur giovanissimi, appartengono già di diritto al panorama dei grandi maestri internazionali. Non si tratta di promesse, ma di artisti che calcano i palcoscenici più prestigiosi, di musicisti che portano in dote una padronanza tecnica assoluta, messa al servizio di programmi che sfidano le consuetudini.

Carlotta

Dalia

Domenica

Musicainsieme Terza tappa di Musicainsieme 2026, la rassegna dedicata ai giovani concertisti delle istituzioni musicali italiane ed europee, promossa dal Centro Iniziative Culturali Pordenone per la direzione artistica dei Maestri Franco Calabretto e Eddi De Nadai: domenica 22 febbraio, alle 11 a Casa Zanussi, di scena il Così String Quartet, un quartetto d'archi formato da allievi dell'Università Gustav Mahler di Klagenfurt.

L'ingresso al concerto è gratuito, info e dettagli di programma sul sito [musicapordenone.it](http://musicapordenone.it), prenotazioni [cicp@centroculturapordenone.it](mailto:cicp@centroculturapordenone.it)

Primo

appuntamento, dunque, questa sera alle 20.30 in Sala Palco dove si incontrano il violino di Giuseppe Gibboni - vincitore del prestigioso Premio Paganini - e la chitarra di Carlotta Dalia.

Il concerto ripropone la storica e fortunata dialettica tra

strumenti "a corda" che ha segnato la letteratura dell'Ottocento italiano.

Il programma musicale si muove lungo un asse che dal rigore di Tartini conduce alle vette tecniche di Paganini, per poi scivolare verso le tinte mediterranee di Turina e la densità metropolitana di Piazzolla.

Il fulcro di questo incontro risiede nella tensione tra l'impulso solistico del violino e l'ordito polifonico della chitarra.

Il duo Gibboni e Dalia agisce sulla materia sonora svelando un'architettura di pesi e sfumature dove ogni passaggio risponde a un'esigenza interpretativa precisa, che trasforma il virtuosismo da esibizione a elemento strutturale. Contrappunti propone nel complesso quattro intensi appuntamenti che offrono un inconsueto viaggio sonoro alla scoperta di nuove personalità, stili e strumenti musicali. Formazioni insolite, trascrizioni d'autore e prime esecuzioni si alternano per restituire alla Musica da Camera la sua natura di laboratorio intellettuale e sensoriale. Un viaggio in quattro tappe - dai fiati che inseguono il sogno americano alle fisarmoniche che si fanno orchestra, dalle corde di violino e chitarra al dialogo intimo di un violoncello e un pianoforte - che invita il pubblico ad allargare i confini del sentire, a dimostrazione di come la musica da camera possa rigenerarsi attraverso strumenti e visioni capaci di parlare il linguaggio del nostro tempo. Alla rassegna si abbina una golosa opportunità per il pubblico dei concerti con un aperitivo-degustazione disponibile solo per i possessori di biglietti e abbonamenti nell'Osteria 'All'Ombra' in Viale Martelli 4b, a pochi passi dal Teatro. Info e biglietti in biglietteria e online [www.teatroverdiordenone.it](http://www.teatroverdiordenone.it) -^-. In copertina, il giovanissimo e ormai grande violinista Giuseppe Gibboni atteso questa sera al Teatro Verdi di Pordenone.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

# Contrappunti di scena al Teatro Verdi E arrivano Le Orme



Le Orme saranno di scena domani al Capitol

CRISTINA SAVI

In attesa del concerto delle **Orme**, che nel 2025 hanno festeggiato i sessant'anni di attività e che saranno protagonisti domani all'Auditorium Concordia di Pordenone, alle 21, anche la giornata di oggi offre un calendario ricco di appuntamenti. Proprio al Concordia, alle 20.30, spazio alla grande musica sinfonica con il **Concerto n.3 per pianoforte e orchestra** di Sergej Rachmaninov, una delle pagine più celebri del repertorio romantico. Protagonista sarà la giovane pianista Chiara Bleve, affiancata dall'Orchestra Sinfonica dell'Accademia Musicale Naonis diretta dal maestro Giancarlo Guarino, che aprirà la serata con l'ouverture da "Il Pipistrello" di Johann Strauss II.

Ancora alle 20.30, nel Teatro Verdi di Pordenone, in Sala palco, prende avvio la rassegna **Contrappunti** con l'incontro fra il violino di Giuseppe Gibboni, vincitore del Premio Paganini e la chitarra di Carlotta Dalia. Il concerto attraversa la tradizione strumentale italiana, dall'eleganza di Giuseppe Tartini alle vertiginose invenzioni di Niccolò Paganini, fino alle suggestioni moderne di Joaquín Turina e Astor Piazzolla.

Musica anche alle 19 per Spazio Zero Jazz con il Ric-

cardo Zorzi Trio, formazione guidata dal batterista veneto Riccardo Zorzi che presenta in anteprima il proprio lavoro insieme al pianista Paolo Corsini e al contrabbassista Marco Vavasori, in un progetto che coniuga tradizione jazz e sensibilità contemporanea europea.

Per il teatro, alle 21, nell'Ex Tipografia Savio, va in scena **L'amore con la linea interrotta**, spettacolo della compagnia Lexicon. Inserito nella programmazione di Spk Teatro, racconta una relazione a distanza fra due ventenni sospesa tra precarietà, isolamento e fragilità emotiva.

Sul fronte degli incontri, alle 20.30, nel Teatro Arri-goni di San Vito al Tagliamento sarà ospite **Gennaro Giudetti**, operatore umanitario attivo in contesti di crisi internazionale, vincitore del Premio Nadia Toffa 2024, che porterà la propria testimonianza sul lavoro nelle aree di conflitto.

Ad Aviano, alla Casa dello Studente, alle 18, la rassegna Tutti i gusti del sapere propone la lettura scenica de **Le otto montagne** tratta dal romanzo di Paolo Cognetti, con Marta Riservato. Infine alle 20.30 al Teatro Pileo di Prata di Pordenone sarà presentato **Gera n'altra volta**, dedicato al recupero delle tradizioni narrative popolari del territorio. —



Sotterraneo in scena lunedì al Teatro Verdi di Pordenone, con "L'Angelo della Storia" in esclusiva regionale  
Una nuova vertiginosa indagine sulla costruzione delle narrazioni e sulla percezione della realtà  
Ideato e diretto da Sara Bonaventura, Claudio Cirri e Daniele Villa con Sara Bonaventura, Claudio Cirri

# Frammenti e paradossi della storia

## TEATRO

Il gruppo di ricerca teatrale Sotterraneo sarà in scena lunedì al Teatro Verdi di Pordenone, in esclusiva regionale, con "L'Angelo della Storia" (alle 20.30), spettacolo cult del repertorio della compagnia fiorentina e Premio Ubu come Miglior spettacolo dell'anno 2022.

Dopo il successo pordenonese di Overload, il pluripremiato collettivo - tra le realtà più significative della scena contemporanea, per la sua ricerca linguistica e per la capacità di interrogare il presente attraverso un teatro stratificato e "avant-pop" - torna al Verdi con una nuova, vertiginosa indagine sul senso della Storia, sulla costruzione delle narrazioni e sulla percezione della realtà.

## FILOSOFIA

Ideato e diretto da Sara Bonaventura, Claudio Cirri e Daniele

**LA COMPAGNIA ASSEMBLA ANEDDOTI STORICI E RIFLESSIONI TEORICHE IN UNA DRAMMURGIA CHE GENERA SPAESAMENTO E MERAVIGLIA**

Villa - quest'ultimo Premio Hystrio alla drammaturgia 2025 - con Sara Bonaventura, Claudio Cirri, Lorenza Guerrini, Daniele Pennati e Giulio Santolini in scena, L'Angelo della Storia prende ispirazione dall'ultimo lavoro del filosofo Walter Benjamin, che immagina un angelo sospinto nel futuro con lo sguardo rivolto al passato, testimone impotente delle macerie della storia e delle rovine del progresso.

Da questa potente immagine prende forma una creazione scenica che costruisce una personale "mappa del paradosso": un mosaico di microstorie, istanti sospesi, eventi fatali che attraversano epoche e geografie, intrecciando destini individuali e immaginario collettivo. Episodi lontani nel tempo e nello spazio, gesti assurdi, accadimenti stranianti, frammenti di esistenze illustri o sconosciute - vengono messi in cortocircuito con il pensiero filosofico, per interrogare il modo in cui le narrazioni modellano la realtà e il nostro rapporto con il presente.

## FRAMMENTI

Sotterraneo assembla aneddoti storici e riflessioni teoriche in una drammaturgia che genera spaesamento e meraviglia, componendo una costellazione di immagini e pensieri che evocano le contraddizioni di intere epoche. Fatti e visioni apparentemente

inconciliabili trovano coesione in quella trama di miti, credenze e ideologie che, come suggerisce lo storico Yuval Noah Harari, costituisce la materia stessa della Storia.

## MOSAICO

Attraverso un dispositivo scenico ironico e rigoroso, capace di coniugare profondità teorica e leggerezza performativa, lo spettacolo mette in risonanza passato e presente, interrogando la possibilità di ricomporre ciò che appare irrimediabilmente frammentato e di immaginare nuovi

## Arte

### Il sacilese Attruia indaga sul "confine"

Si inaugura oggi, alle 17, nello spazio The Circle di via Rastello 91, a Gorizia, la mostra-installazione "Stato di Confine", promossa dall'associazione QuiAltrove Ets e realizzata dall'artista sacilese Matteo Attruia. Lo stesso titolo sottende la traslazione del confine verso uno spazio interiore. L'esposizione riflette sul confine non come barriera, ma come soglia di relazione, dialogo e incontro tra identità diverse. Il progetto chiude il



**RIEVOCAZIONI** Frammenti della nostra storia, ma anche della preistoria vengono riassemblati creando nuovi punti di vista

orizzonti cognitivi e simbolici. Il teatro diventa così spazio di riflessione critica e insieme esperienza di vertigine: un luogo in cui le narrazioni che hanno accompagnato l'umanità nei mil-

lenni vengono smontate, ricombinate, osservate da una distanza capace di restituire uno sguardo inedito sul nostro tempo.

Prodotto da Sotterraneo in coproduzione con Marche Teatro, Teatri di Pistoia, Csa Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia e Teatro Nacional D. Maria II, L'Angelo della Storia si conferma come una delle creazioni più emblematiche della compagnia, da anni impegnata nell'esplorazione delle possibilità espressive del teatro contemporaneo e delle tensioni culturali del presente.

Con questa nuova ospitalità in esclusiva regionale, il Teatro Verdi di Pordenone rinnova il dialogo con una delle voci più originali della ricerca teatrale europea, offrendo al pubblico un'esperienza scenica che intreccia pensiero filosofico, immaginazione e visione critica, e invita a interrogare - tra memoria e futuro - il senso stesso del nostro stare nella Storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL TEATRO VERDI DI PORDENONE

## L'Angelo della Storia fra passato e futuro In scena una mappa del paradosso

**I**l gruppo di ricerca teatrale Sotterraneo in scena domani, lunedì alle 20.30, al Teatro Verdi di Pordenone in esclusiva regionale con L'Angelo della Storia, spettacolo cult del repertorio della compagnia fiorentina e Premio Ūbu come Miglior spettacolo dell'anno 2022. Dopo il successo pordenonese di Overload, il pluripremiato collettivo torna al Verdi con una nuova indagine sul senso della Storia, sulla costruzione delle narrazioni e sulla percezione della realtà. Ideato e diretto da Sara Bonaventura, Claudio Cirri e Daniele Villa - quest'ultimo Premio Hystrio alla drammatur-

gia 2025 - con Sara Bonaventura, Claudio Cirri, Lorenza Guerrini, Daniele Pennati e Giulio Santolini in scena, L'Angelo della Storia prende ispirazione dall'ultimo lavoro del filosofo Walter Benjamin, che immagina un angelo sospinto nel futuro con lo sguardo rivolto al passato, testimone impotente delle macerie della storia e delle rovine del progresso.

Da questa potente immagi-

ne prende forma una creazione scenica che costruisce una personale "mappa del paradosso": un mosaico di microstorie, istanti sospesi, eventi fatali che attraversano epoche e geografie, intrecciando destini individuali e immaginario collettivo. Sotterraneo assembla aneddoti storici e riflessioni teoriche in una drammaturgia che genera spaesamento e meraviglia. Fatti e visioni apparentemen-

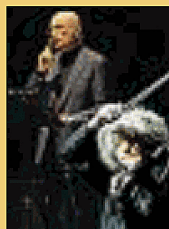


Un momento dello spettacolo in scena al teatro Verdi

te inconciliabili trovano coesione in quella trama di miti, credenze e ideologie che, come suggerisce lo storico Yuval Noah Harari, costituisce la materia stessa della Storia. Prodotto da Sotterraneo in coproduzione con Marche Teatro, Teatri di Pistoia, CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia e Teatro Nacional D. Maria II, L'Angelo della Storia si conferma come una delle creazioni più emblematiche della compagnia. Con questa nuova ospitalità in esclusiva regionale, il Teatro Verdi di Pordenone rinnova il dialogo con una delle voci più originali della ricerca teatrale europea. —

## Cazzullo, Branduardi e San Francesco

**Q**uest'anno l'Italia celebrerà il suo Santo patrono, San Francesco, morto 800 anni fa. Ad Aldo Cazzullo e Angelo Branduardi la sfida di raccontarne la storia, anzi le storie, ricostruendo, fra parole e musiche, un tassello dell'identità italiana. Si parlerà della devozione, della storia e della poesia del Santo.



**PORDENONE** TEATRO VERDI, VIA MARTELLI 2 ☎  
0434247624, 22 MARZO, INFO TEATROVERDIPORDE-  
NONE.IT



## ***Al Verdi va in scena "L'angelo della storia", spettacolo cult della compagnia Sotterraneo***

12:27

Il gruppo di ricerca teatrale Sotterraneo in scena stasera, lunedì 23 febbraio, al Teatro Verdi di Pordenone in esclusiva regionale con L'Angelo della Storia, spettacolo cult del repertorio della compagnia fiorentina e Premio Ubu come Miglior spettacolo dell'anno 2022.

Dopo il successo pordenonese di Overload, il pluripremiato collettivo - tra le realtà più significative della scena contemporanea per la sua ricerca linguistica e la capacità di interrogare il presente attraverso un teatro stratificato e "avant-pop" - torna al Verdi con una nuova, vertiginosa indagine sul senso della Storia, sulla costruzione delle narrazioni e sulla percezione della realtà.

Ideato e diretto da Sara Bonaventura, Claudio Cirri e Daniele Villa - quest'ultimo Premio Hystrio alla drammaturgia 2025 - con Sara Bonaventura, Claudio Cirri, Lorenza Guerrini, Daniele Pennati e Giulio Santolini in scena, L'Angelo della Storia prende ispirazione dall'ultimo lavoro del filosofo Walter Benjamin, che immagina un angelo sospinto nel futuro con lo sguardo rivolto al passato, testimone impotente delle macerie della storia e delle rovine del progresso. Da questa potente immagine prende forma una creazione scenica che costruisce una personale "mappa del paradosso": un mosaico di microstorie, istanti sospesi, eventi fatali che attraversano epoche e geografie, intrecciando destini individuali e immaginario collettivo. Prodotto da Sotterraneo in coproduzione con Marche Teatro, Teatri di Pistoia, CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia e Teatro Nacional D. Maria II, L'Angelo della Storia si conferma come una delle creazioni più emblematiche della compagnia, da anni impegnata nell'esplorazione delle possibilità espressive del teatro contemporaneo e delle tensioni culturali del presente. PordenoneToday è anche su WhatsApp. Iscriviti al nostro canale



## ***Verdi di Pordenone, con Sotterraneo "L'Angelo della Storia": questa sera va in scena il gruppo di ricerca teatrale***

Views: 3 Il gruppo di ricerca teatrale Sotterraneo in scena oggi, 23 febbraio, al Teatro Verdi di Pordenone in esclusiva regionale con "L'Angelo della Storia" (inizio ore 20.30), spettacolo cult del repertorio della compagnia fiorentina e Premio Ubu come Miglior spettacolo dell'anno 2022.

Dopo il successo pordenonese di Overload, il pluripremiato collettivo - tra le realtà più significative della scena contemporanea per la sua ricerca linguistica e la capacità di interrogare il presente attraverso un teatro stratificato e 'avant-pop' - torna al Verdi con una nuova, vertiginosa indagine sul senso della Storia, sulla costruzione delle narrazioni e sulla percezione della realtà.

Ideato e diretto da Sara Bonaventura, Claudio Cirri e Daniele Villa - quest'ultimo Premio Hystrio alla drammaturgia 2025 - con Sara Bonaventura, Claudio Cirri, Lorenza Guerrini, Daniele Pennati e Giulio Santolini in scena, L'Angelo della Storia prende ispirazione dall'ultimo lavoro del filosofo Walter Benjamin, che immagina un angelo sospinto nel futuro con lo sguardo rivolto al passato, testimone impotente delle macerie della storia e delle rovine del progresso.

Da questa potente immagine prende forma una creazione scenica che costruisce una personale 'mappa del paradosso': un mosaico di microstorie, istanti sospesi, eventi fatali che attraversano epoche e geografie, intrecciando destini individuali e immaginario collettivo.

Episodi lontani nel tempo e nello spazio - gesti assurdi, accadimenti strani, frammenti di esistenze illustri o sconosciute - vengono messi in cortocircuito con il pensiero filosofico per interrogare il modo in cui le narrazioni modellano la realtà e il nostro rapporto con il presente.

Sotterraneo assembla aneddoti storici e riflessioni teoriche in

una drammaturgia che genera spaesamento e meraviglia, componendo una costellazione di immagini e pensieri che evocano le contraddizioni di intere epoche.

Fatti e visioni apparentemente inconciliabili trovano coesione in quella trama di miti, credenze e ideologie che, come suggerisce lo storico Yuval Noah Harari, costituisce la materia stessa della Storia. Attraverso un dispositivo scenico ironico e rigoroso, capace di coniugare profondità teorica e leggerezza performativa, lo spettacolo mette in risonanza passato e presente, interrogando la possibilità di ricomporre ciò che appare irrimediabilmente frammentato e di immaginare nuovi orizzonti cognitivi e simbolici. Il teatro diventa così spazio di riflessione critica e insieme esperienza di vertigine: un luogo in cui le narrazioni che hanno accompagnato l'umanità nei millenni vengono smontate, ricombinate, osservate da una distanza capace di restituire uno sguardo inedito sul nostro tempo. Prodotto da Sotterraneo in coproduzione con Marche Teatro, Teatri di Pistoia, CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia e Teatro Nacional D. Maria II, L'Angelo della Storia si conferma come una delle creazioni più emblematiche della compagnia, da anni impegnata nell'esplorazione delle possibilità espressive del teatro contemporaneo e delle tensioni culturali del presente. Con questa nuova ospitalità in esclusiva regionale, il Teatro Verdi di Pordenone rinnova il dialogo con una delle voci più originali della ricerca teatrale europea, offrendo al pubblico un'esperienza scenica che intreccia pensiero filosofico, immaginazione e visione critica, e invita a interrogare - tra memoria e futuro - il senso stesso del nostro stare nella Storia. Allo spettacolo si abbina una golosa opportunità per il pubblico con un aperitivo-degustazione disponibile per i possessori di biglietto presso l'Osteria 'All'Ombra' in Viale Martelli 4b, a pochi passi dal Teatro. Info e biglietti in biglietteria e online [www.teatroverdi.pordenone.it](http://www.teatroverdi.pordenone.it) -^-. In copertina e all'interno alcune immagini dello spettacolo odierno.

## *Abel Selaocoe per la prima volta in FVG*

A Pordenone l'esclusiva regionale di 'Together with African music': concerto del violoncellista sudafricano 3 Abel Selaocoe. Approda per la prima volta in Friuli Venezia Giulia il violoncellista sudafricano Abel Selaocoe, oggi considerato una delle voci più originali e innovative del panorama musicale contemporaneo internazionale.

L'artista -- violoncello e voce -- salirà sul palco del Teatro Verdi di Pordenone venerdì 27 febbraio alle ore 20.30 per un'esclusiva regionale dove si esibirà con il suo Bantu Ensemble -- Alan Keary al basso e voce, Fred Thomas al pianoforte, percussioni e voce, e Dudù Kouaté alle percussioni e voce -- nel concerto Together with African Music, un'esperienza sonora immersiva capace di superare i confini tra generi, culture e tradizioni.

Il concerto propone un viaggio musicale crossover, che intreccia tradizioni africane e occidentali, jazz, improvvisazione e repertorio classico, offrendo una visione nuova e profondamente contemporanea della musica colta.

Al centro del progetto vi è l'idea di un linguaggio universale che nasce dall'incontro tra culture diverse e si radica nella dimensione spirituale e celebrativa del suono.

«Ho imparato che l'arte è per tutti e che il suono è un modo per entrare in contatto con la comunità e con gli antenati», spiega l'artista nella sua pagina ufficiale.

«Questo senso profondo che la musica deve essere utile e relazionale è

il fondamento di tutto ciò che faccio» La musica di Abel Selaocoe rappresenta un'autentica trasfigurazione del violoncello, concepito non come strumento legato a una tradizione immutabile, ma come mezzo vivo di dialogo globale.

La sua tecnica unisce il virtuosismo classico all'improvvisazione, alla body percussion e al canto, integrando pratiche vocali ancestrali come l'ipnotico umngqokolo, una polifonia di armonici della tradizione Xhosa.

Questa fusione tra voce e strumento, tra Africa e Occidente, è il cuore della sua poetica artistica e del suo approccio creativo, che mira a rendere la musica classica accessibile a pubblici sempre più ampi e diversificati. Nato nel 1992 in Sudafrica, in un contesto segnato dalle tensioni dell'apartheid, Selaocoe si avvicina al violoncello grazie all'African Cultural Organisation fondata da Michael Masote.

A soli tredici anni ottiene una borsa di studio per il St John's College di Johannesburg e nel 2010 viene ammesso al Royal Northern College of Music di Manchester, dove completerà l'International Artist Diploma nel 2018.

Da allora la sua carriera lo ha portato a esibirsi nelle più prestigiose sale internazionali, tra cui Royal Albert Hall, Cadogan Hall, Sage Gateshead e Bridgewater Hall, e come solista con importanti orchestre quali BBC Philharmonic e BBC National Orchestra of Wales, oltre a numerose formazioni sudafricane. Musicista dalla straordinaria versatilità, Selaocoe

attraversa generi e linguaggi diversi, dalle collaborazioni con artisti e beatboxer di tutto il mondo ai recital solistici e alla musica da camera -- ambito in cui ha debuttato alla Wigmore Hall. È cofondatore della BBC Introducing Ensemble Kabantu e ha dato vita a diversi progetti dedicati alla valorizzazione della musica africana contemporanea. Nel 2022 ha fondato il Bantu Ensemble, collettivo con cui esplora le radici e le evoluzioni della tradizione africana attraverso composizioni originali e nuove letture del repertorio classico, da Bach al jazz. Nel 2023 ha ricevuto il Royal Philharmonic Society Instrumentalist Award per interpretazioni e collaborazioni che 'brillano di creatività e lasciano il pubblico esaltato'. Artista esclusivo Warner Classics, nel 2025 ha pubblicato il suo secondo album Hymns of Bantu e continua a collaborare con figure di primo piano della scena musicale internazionale, tra cui Giovanni Sollima, Seckou Keita, Bernhard Schimpelsberger e Manchester Collective. Con il suo approccio innovativo e profondamente radicato nella tradizione, Abel Selaocoe ridefinisce i parametri del violoncello e propone una visione della musica come spazio di incontro, scambio e trasformazione. Il concerto al Teatro Verdi di Pordenone rappresenta dunque un'occasione unica per il pubblico regionale di scoprire dal vivo un artista capace di aprire nuove prospettive espressive e di costruire ponti sonori tra culture e continenti. Come di consueto, il 'Caffè Licinio' sarà aperto dalle 19.00 per un aperitivo o per un buffet pre-spettacolo. Si può prenotare a:



*Abel Selaocoe per la prima volta in FVG*

[biglietteria@teatroverdipordenone.it](mailto:biglietteria@teatroverdipordenone.it)



# Abel Selaocoe, il violoncello trasfigurato

► In esclusiva regionale al Teatro Verdi con il Bantu Ensemble

## MUSICA

Il violoncellista sudafricano Abel Selaocoe, oggi considerato una delle voci più originali e innovative del panorama musicale contemporaneo internazionale, salirà, venerdì, sul palco del Teatro Verdi di Pordenone, alle 20.30, per un'esclusiva regionale in cui si esibirà con il suo Bantu Ensemble - Alan Keary al basso e voce, Fred Thomas al pianoforte, percussioni e voce, e Dudu Kouaté alle percussioni e voce - nel concerto Together with African Music, un'esperienza

sonora immersiva capace di superare i confini tra generi, culture e tradizioni.

Il concerto propone un viaggio musicale che intreccia tradizioni africane e occidentali, jazz, improvvisazione e repertorio classico, offrendo una visione nuova e profondamente contemporanea della musica colta.

La musica di Abel Selaocoe rappresenta un'autentica trasfigurazione del violoncello, concepito non come strumento legato a una tradizione immutabile, ma come mezzo vivo di dialogo globale. La sua tecnica unisce il virtuosismo classico all'improvvisazione, alla body percussion e al canto, integrando pratiche vocali ancestrali come l'ipnotico umngqokolo, una polifonia di armonici della tradizione Xhosa.

Nato nel 1992 in Sudafrica, in



MUSICISTA Abel Selaocoe

**NELLE SUE MANI  
LO STRUMENTO DIVENTA  
MEZZO VIVO DI DIALOGO  
INTERCULTURALE  
FRA IMPROVVISAZIONE  
E CANTI ANCESTRALI**

un contesto segnato dalle tensioni dell'apartheid, Selaocoe si avvicina al violoncello grazie all'African Cultural Organisation fondata da Michael Masote. A soli tredici anni ottiene una borsa di studio per il St John's College di Johannesburg e nel 2010 viene ammesso al Royal Northern College of Music di Manchester, dove completerà l'International Artist Diploma nel 2018. Da allora la sua carriera lo ha portato a esibirsi nelle più prestigiose sale internazionali, tra cui Royal Albert Hall, Cadogan Hall, Sage Gateshead e Bridgewater Hall, e come solista con importanti orchestre quali Bbc Philharmonic e Bbc National Orchestra of Wales, oltre a numerose formazioni sudafricane.

Musica dalla straordinaria versatilità, Selaocoe attraversa

generi e linguaggi diversi, dalle collaborazioni con artisti e beatboxer di tutto il mondo ai recital solistici e alla musica da camera, ambito in cui ha debuttato alla Wigmore Hall. È cofondatore della Bbc Introducing Ensemble Kabantu e ha dato vita a diversi progetti dedicati alla valorizzazione della musica africana contemporanea. Nel 2022 ha fondato il Bantu Ensemble, collettivo con cui esplora le radici e le evoluzioni della tradizione africana attraverso composizioni originali e nuove letture del repertorio classico, da Bach al jazz.

Come di consueto, il "Caffè Lincio" sarà aperto dalle 19.00 per un aperitivo o per un buffet pre-spettacolo (prenotazioni a biglietteria@teatroverdi.pordenone.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***Il Teatro Verdi di Pordenone e i Rotary insieme per il Montagna festival***

, 13:19 Redazione ANSA Condividi - RIPRODUZIONE RISERVATA I Rotary Club di Pordenone, Maniago-Spilimbergo, San Vito al Tagliamento e Pordenone-Alto Livenza hanno formalizzato il loro sostegno al progetto del Teatro Verdi dedicato alla montagna, condividendone le finalità e riconoscendone il valore come strumento di crescita culturale e sociale del territorio, capace di sviluppare una più diffusa sensibilità sulle problematiche delle Terre Alte, tra cui quella, particolarmente urgente, dello spopolamento delle vallate. Da diversi anni il Teatro Verdi ha posto al centro di uno dei suoi principali filoni di ricerca artistica e di approfondimento culturale le tematiche legate alla montagna, promuovendo occasioni di spettacolo, confronto e dialogo con il pubblico che hanno progressivamente dato vita al Montagna Teatro Festival: un progetto che attraversa l'intero cartellone del Teatro, con appuntamenti in sala e una rassegna estiva diffusa in diverse località delle vallate pordenonesi. Il Rotary di Pordenone ha deciso anche di supportare il Verdi nella sua visione di una cultura inclusiva e accessibile sostenendo economicamente la presenza degli studenti agli spettacoli proposti per le scuole e accogliendo alcune sollecitazioni per il supporto ai più piccoli permettendo l'ingresso per 118 bambini e bambine della scuola primaria. "L'adesione dei Rotary è un segno importante di come anche la società civile si senta sempre più coinvolta in questa originale iniziativa - sottolinea il presidente del Verdi, Giovanni Lessio - che riveste peraltro un ruolo di primissimo piano all'interno del dossier di candidatura di Pordenone a Capitale Italiana della Cultura 2027, anche per la sua riconosciuta natura di progetto culturale di rete". Riproduzione riservata © Copyright ANSA





Formalizzato il sostegno al progetto del Teatro Verdi condividendo le finalità e riconoscendone il valore come strumento di crescita culturale e sociale del territorio

# Rotary club alleati del Montagna Festival

## TEATRO

**Q**uattro Rotary Club della provincia di Pordenone (Pordenone, Maniago-Spilimbergo, San Vito al Tagliamento e Pordenone-Alto Livenza) hanno formalizzato il loro sostegno al progetto del Teatro Verdi di Pordenone dedicato alla Montagna, condividendone le finalità e riconoscendone il valore come concreto strumento di crescita culturale e sociale del territorio, capace di sviluppare una più diffusa sensibilità sulle problematiche delle Terre Alte, tra cui quella, particolarmente urgente, dello spopolamento delle vallate.

Da diversi anni il Teatro Verdi

mette al centro di uno dei suoi principali filoni di ricerca artistica e di approfondimento culturale, le tematiche legate alla montagna, promuovendo occasioni di spettacolo, confronto e dialogo con il pubblico, che hanno progressivamente dato vita al Montagna Teatro Festival: un progetto che attraversa l'intero cartellone del Teatro, con appuntamenti in sala e una rassegna estiva diffusa in diverse località delle vallate pordenonesi. Un percorso culturale che negli anni ha incontrato un crescente consenso di pubblico e che si distingue per la sua capacità di mettere in relazione istituzioni, territorio e comunità locali.

### SOSTEGNO INCLUSIVO

I Club rotariani hanno espres-

**IL CLUB DI PORDENONE  
SUPPORTERÀ ANCHE  
LA PARTECIPAZIONE  
DEGLI STUDENTI  
AGLI SPETTACOLI  
IDEATI PER LE SCUOLE**

so particolare apprezzamento per le modalità con cui il Teatro dialoga con le istituzioni e con le comunità della montagna, manifestando inoltre vivo interesse per le tante iniziative rivolte alle giovani generazioni. In particolare, il Rotary di Pordenone, ha deciso di supportare il Verdi anche nella sua visione di una cultura inclusiva e accessibile, so-



FESTIVAL La "Notte Morricone" che ha chiuso l'ultima edizione

stenendo economicamente la presenza degli studenti agli spettacoli proposti per le scuole e accogliendo alcune sollecitazioni per il supporto ai più piccoli, permettendo l'ingresso a Teatro a 118 bambini e bambine della scuola primaria.

«L'adesione del Rotary del territorio al Montagna Teatro Festival è un segno importante di come, anche la società civile, si senta sempre più coinvolta in questa originale iniziativa - sottolinea il presidente del Teatro Verdi, Giovanni Lessio, - che riveste peraltro un ruolo di primissimo piano all'interno del dossier di candidatura di Pordenone a Capitale Italiana della Cultura 2027, anche per la sua riconosciuta natura di progetto culturale di rete».

### STRUMENTO DI CRESCITA

«Sostenere il progetto Montagna del Teatro Verdi - afferma da parte sua il Presidente del Rotary Club Pordenone Paolo Santin - significa per noi investire in un'iniziativa che unisce cultura, attenzione al territorio e responsabilità sociale. Il Rotary crede

profondamente nel valore dell'educazione e dell'accesso alla cultura come strumenti di crescita personale e collettiva: per questo abbiamo voluto contribuire concretamente anche alla partecipazione degli studenti alle attività educative, in particolare di coloro che vivono situazioni di maggiore fragilità economica, affinché il teatro possa essere per tutti un'occasione di incontro, conoscenza e visione sul futuro».

I Rotary fanno parte di una rete che opera in tutto il mondo per promuovere progetti sociali e umanitari, sostenere l'istruzione, favorire lo sviluppo delle comunità e contribuire al miglioramento delle condizioni di vita. Questi principi trovano una declinazione particolarmente attiva anche nel territorio pordenonese, dove i club locali promuovono iniziative orientate all'inclusione sociale, al sostegno delle persone più fragili e allo sviluppo culturale della comunità, attraverso progetti educativi, solidali e di collaborazione con le istituzioni e le realtà associative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il violoncellista sudafricano Abel Selacoe



Approda per la prima volta in Fvg il violoncellista sudafricano Abel Selacoe, considerato una delle voci più originali e innovative del panorama musicale contemporaneo internazionale. L'artista - violoncello e voce - salirà sul palco del Teatro Verdi di

Pordenone venerdì 27 febbraio alle 20.30 con il suo Bantu Ensemble nel concerto Together with African Music, capace di superare i confini tra generi, culture e tradizioni. Il giorno successivo Selacoe sarà a Padova al Giants Hall alle 21.

GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO 2026  
LA NUOVA

WEEKEND III



## == Sipari a Nord Est ==

di ANGELO CURTOLO

Grandi nomi del teatro sui palchi del Nord Est. Al Rossetti di Trieste Valeria Solarino interpreta Annie Ernaux. E a Schio arriva Fetterappa

# Emma Dante al Palamostre di Udine Il Bestiario di Paolini a Treviso e Belluno

**A**utori e spettacoli costellati di premi, nel mese di marzo sui palcoscenici del Nord Est. Si inizia subito, ancora in febbraio (28) al Palamostre (cssudine.it) di Udine, dove va in scena l'urticante *L'angelo del focolare*, testo e regia di Emma Dante, da poco premiata con il Leone d'Oro alla Carriera della Biennale Teatro 2026 che riceverà in giugno. Questo spettacolo apre la seconda edizione di Itinerari nel Teatro contemporaneo, ideato dal CSS e dal Teatro Giovanni da Udine, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura e sostenuto da Fondazione Friuli e dalla Regione.

Sono cinque spettacoli: il secondo è l'8 marzo, sempre al Palamostre, *Come gli uccelli*, del libanese-québécois Wajdi Mouawad, Premio Europeo per la Drammaturgia 2021 e premio Ubu 2024 (il nostro maggiore) come Miglior Testo Straniero. L'inglese Lucy Kirkwood, premiata con l'Olivier Award, è l'autrice dell'Empire - The Welkin, in scena il 24 marzo al Giovanni da Udine. Stessa sala per la conclusione della rassegna, il 14-15 aprile con l'unica data a Nord Est dell'innovativa compagnia belga Peeping Tom e il suo linguaggio scenico che fonde teatro, danza e arti visive; il loro ultimo lavoro, *Chroniques*, è un'intensa esplorazione sul tempo e l'immortalità. La compagnia è attesa al prossimo Festival di Salisburgo, dove debutterà mettendo in scena Carmen.



Emma Dante, fresca di Leone d'Oro alla Carriera assegnato dalla Biennale Teatro, porta a Udine l'urticante *L'angelo del focolare*

Risponde Pordenone dove, il 2-3 marzo al Teatro Verdi (teatroverdi.pordenone.it) è in scena *A place of safety*, della compagnia Kepler-452. La compagnia si è veramente imbarcata sulla Sea-Watch 5, impegnata nelle ben note operazioni di soccorso nel Canale di Sicilia. Lo spettacolo è l'esito di questa ricerca sul campo; la struttura drammaturgica è essenziale, documentaristica, priva di retorica. Ha vinto

Le Maschere del Teatro Italiano 2025 come migliore novità; il premio Ubu 2025 come miglior spettacolo; e il premio Franco Enriquez 2025 per la drammaturgia. Unica data a Nord Est.

Al Politeama Rossetti di Trieste (ilrossetti.it) il 17-18 arriva un testo del premio Nobel per la Letteratura 2022, Annie Ernaux, *Guarda le luci, amore mio*. Interpretato da Valeria Solarino e Silvia Gal-

lerano, per la regia di Michela Cescon che ha anche curato la riduzione drammaturgica. Ernaux, che dell'impatto irriducibile tra l'io e il mondo è sempre stata una grande appassionata, ha scelto di trascorrere un anno in un ipermercato, taccuino alla mano, quando nel 2012 l'editore le aveva commissionato un testo per la collana «Raccontare la vita». Ma non è una critica ideologica al consumo o ai

centri commerciali; lo sguardo di Ernaux ci accompagna dentro quello spazio e ci fa capire che di fatto è anche un luogo della memoria. Altre date al Teatro Remondini (teatroremondini.it) di Bassano il 24-25 e al Teatro Marconi (cinemateatromarconi.com) di Abano il 26.

Sempre alla ricerca dei premiati, ecco il 6 al Civico (teatrocivicoschio.net) di Schio il nemmeno trentenne Niccolò

Fetterappa, nell'unica data a Nord Est di *Solo quando lavoro sono felice*, in scena con il co-autore Lorenzo Maragoni. Una conversazione sul lavoro, sulla vocazione, sui soldi, sul capitalismo, sul tempo di vita e il tempo di lavoro, sui pranzi con sé stessi, sulla disperazione. Fetterappa è stato finalista ai Premi Ubu 2025 nella categoria Migliore attore/performer under 35; ed è Artista Associato del Piccolo Teatro di Milano, dove debutterà in maggio con *Orgasmo. Prosa dispiaciuta sulla fine del sesso*.

Il teatro civile di Marco Paolini ci fa riflettere con *Bestiario Idrico*: «andava raccontata la nostra relazione con i fiumi, perché porta a interrogarsi su come il mondo sta cambiando». In un'epoca di mutazioni climatiche il governo dell'acqua diventa ancora più determinante. Al Comunale (teatrostabileveneto.it) di Treviso dal 12 al 15 marzo; poi al Sociale (centrosantachiara.it) di Trento dal 9 al 12 aprile e al Teatro Buzzati (fondazioneateatridolomiti.it) di Belluno il 9 maggio.

Cambiamo atmosfera il 22 marzo alla Fenice (teatrolafe-nice.it) di Venezia con una delle sole due date italiane del celebre pianista Evgenij Kissin, impegnato in una tournée che lo porterà alla Carnegie Hall di New York; qui per festeggiare i dieci anni della società concertistica Musikamera; un bel programma, fra Beethoven, Chopin, Liszt e, in particolare, la Kreisleriana di Schumann. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO 2026  
LA TRIBUNA

WEEKEND III



## == Sipari a Nord Est ==

di ANGELO CURTOLO

Grandi nomi del teatro sui palchi del Nord Est. Al Rossetti di Trieste Valeria Solarino interpreta Annie Enaux. E a Schio arriva Fetterappa

# Emma Dante al Palamostre di Udine Il Bestiario di Paolini a Treviso e Belluno

**A**utori e spettacoli costellati di premi, nel mese di marzo sui palcoscenici del Nord Est. Si inizia subito, ancora in febbraio (28) al Palamostre ([cssudine.it](http://cssudine.it)) di Udine, dove va in scena l'urticante *L'angelo del focolare*, testo e regia di Emma Dante, da poco premiata con il Leone d'Oro alla Carriera della Biennale Teatro 2026 che riceverà in giugno. Questo spettacolo apre la seconda edizione di itinerari nel Teatro contemporaneo, ideato dal CSS e dal Teatro Giovanni da Udine, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura e sostenuto da Fondazione Friuli e dalla Regione.

Sono cinque spettacoli: il secondo è l'8 marzo, sempre al Palamostre, *Come gli uccelli*, del libanese-québécois Wajdi Mouawad, Premio Europeo per la Drammaturgia 2021 e premio Ubu 2024 (il nostro maggiore) come Miglior Testo Straniero. L'inglese Lucy Kirkwood, premiata con l'Olivier Award, è l'autrice dell'*Empire - The Welkin*, in scena il 24 marzo al Giovanni da Udine. Stessa sala per la conclusione della rassegna, il 14-15 aprile con l'unica data a Nord Est dell'innovativa compagnia belga Peeping Tom e il suo linguaggio scenico che fonde teatro, danza e arti visive; il loro ultimo lavoro, *Chroniques*, è un'intensa esplorazione sul tempo e l'immortalità. La compagnia è attesa al prossimo Festival di Salisburgo, dove debutterà mettendo in scena Carmen.

Emma Dante, fresca di Leone d'Oro alla Carriera assegnato dalla Biennale Teatro, porta a Udine l'urticante *L'angelo del focolare*

Risponde Pordenone dove, il 2-3 marzo al Teatro Verdi ([teatroverdi.pordenone.it](http://teatroverdi.pordenone.it)) è in scena *A place of safety*, della compagnia Kepler-452. La compagnia si è veramente imbarcata sulla Sea-Watch 5, impegnata nelle ben note operazioni di soccorso nel Canale di Sicilia. Lo spettacolo è l'esito di questa ricerca sul campo; la struttura drammaturgica è essenziale, documentaristica, priva di retorica. Ha vin-

to Le Maschere del Teatro Italiano 2025 come migliore novità; il premio Ubu 2025 come miglior spettacolo; e il premio Franco Enriquez 2025 per la drammaturgia. Unica data a Nord Est.

Al Politeama Rossetti di Trieste ([ilrossetti.it](http://ilrossetti.it)) il 17-18 arriva un testo del premio Nobel per la Letteratura 2022, Annie Enaux, *Guarda le luci, amore mio*. Interpretato da Valeria Solarino e Silvia Gal-

lerano, per la regia di Michele Cescon che ha anche curato la riduzione drammaturgica. Enaux, che dell'impasto irriducibile tra l'io e il mondo è sempre stata una grande appassionata, ha scelto di trascorrere un anno in un ipermercato, taccuino alla mano, quando nel 2012 l'editore le aveva commissionato un testo per la collana «Raccontare la vita». Ma non è una critica ideologica al consumo o ai

centri commerciali; lo sguardo di Enaux ci accompagna dentro quello spazio e ci fa capire che di fatto è anche un luogo della memoria. Altre date al Teatro Remondini ([teatroremondini.it](http://teatroremondini.it)) di Bassano il 24-25 e al Teatro Marconi ([cinemateatromarconi.com](http://cinemateatromarconi.com)) di Abano il 26.

Sempre alla ricerca dei premiati, ecco il 6 al Civico ([teatrocvicoschio.net](http://teatrocvicoschio.net)) di Schio il nemmeno trentenne Niccolò

Fetterappa, nell'unica data a Nord Est di *Solo quando lavoro sono felice*, in scena con il co-autore Lorenzo Maragoni. Una conversazione sul lavoro, sulla vocazione, sui soldi, sul capitalismo, sul tempo di vita e il tempo di lavoro, sui pranzi con sé stessi, sulla disperazione. Fetterappa è stato finalista ai Premi Ubu 2025 nella categoria Migliore attore/performer under 35; ed è Artista Associato del Piccolo Teatro di Milano, dove debutterà in maggio con *Orgasmo. Prosa dispiaciuta sulla fine del sesso*.

Il teatro civile di Marco Paolini ci fa riflettere con *Bestiario Idrico*: andava raccontata la nostra relazione con i fiumi, perché porta a interrogarsi su come il mondo sta cambiando. In un'epoca di mutazioni climatiche il governo dell'acqua diventa ancora più determinante. Al Comunale ([teatrostabileveneto.it](http://teatrostabileveneto.it)) di Treviso dal 12 al 15 marzo; poi al Sociale ([centrosantachiara.it](http://centrosantachiara.it)) di Trento dal 9 al 12 aprile e al Teatro Buzzati ([fondazione teatr idolomiti.it](http://fondazione teatr idolomiti.it)) di Belluno il 9 maggio.

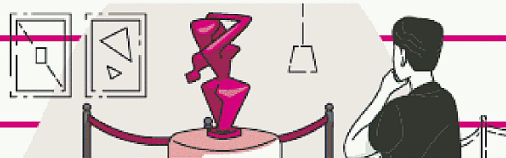
Cambiamo atmosfera il 22 marzo alla Fenice ([teatrolafenice.it](http://teatrolafenice.it)) di Venezia con una delle sole due date italiane del celebre pianista Evgenij Kissin, impegnato in una tournée che lo porterà alla Carnegie Hall di New York; qui per festeggiare i dieci anni della società concertistica Musikamera; un bel programma, fra Beethoven, Chopin, Liszt e, in particolare, la Kreisleriana di Schumann. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## II WEEKEND

### Incanti



## Il violoncellista sudafricano Abel Selacoe



Approda per la prima volta in Fvg il violoncellista sudafricano Abel Selacoe, considerato una delle voci più originali e innovative del panorama musicale contemporaneo internazionale. L'artista - violoncello e voce - salirà sul palco del Teatro Verdi di

Pordenone venerdì 27 febbraio alle 20.30 con il suo Bantu Ensemble nel concerto Together with African Music, capace di superare i confini tra generi, culture e tradizioni. Il giorno successivo Selacoe sarà a Padova al Giants Hall alle 21.

GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO 2026  
MESSAGGERO VENETO

WEEKEND III



# == Sipari a Nord Est ==

di ANGELO CURTOLO

Grandi nomi del teatro sui palchi del Nord Est. Al Rossetti di Trieste Valeria Solarino interpreta Annie Ernaux. E a Schio arriva Fettarappa

## Emma Dante al Palamostre di Udine Il Bestiario di Paolini a Treviso e Belluno

**A**utori e spettacoli costellati di premi, nel mese di marzo sui palcoscenici del Nord Est. Si inizia subito, ancora in febbraio (28) al Palamostre ([cssudine.it](http://cssudine.it)) di Udine, dove va in scena l'urticante *L'angelo del focolare*, testo e regia di Emma Dante, da poco premiata con il Leone d'Oro alla Carriera della Biennale Teatro 2026 che riceverà in giugno. Questo spettacolo apre la seconda edizione di itinerari nel Teatro contemporaneo, ideato dal CSS e dal Teatro Giovanni da Udine, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura e sostenuto da Fondazione Friuli e dalla Regione.

Sono cinque spettacoli: il secondo è l'8 marzo, sempre al Palamostre, *Come gli uccelli*, del libanese-québécois Wajdi Mouawad, Premio Europeo per la Drammaturgia 2021 e premio Ubu 2024 (il nostro maggiore) come Miglior Testo Straniero. L'inglese Lucy Kirkwood, premiata con l'Olivier Award, è l'autrice dell'*Empireo* - The Welkin, in scena il 24 marzo al Giovanni da Udine. Stessa sala per la conclusione della rassegna, il 14-15 aprile con l'unica data a Nord Est dell'innovativa compagnia belga Peeping Tom e il suo linguaggio scenico che fonde teatro, danza e arti visive; il loro ultimo lavoro, *Chroniques*, è un'intensa esplorazione sul tempo e l'immortalità. La compagnia è attesa al prossimo Festival di Salisburgo, dove debutterà mettendo in scena Carmen.



Emma Dante, fresca di Leone d'Oro alla Carriera assegnato dalla Biennale Teatro, porta a Udine l'urticante *L'angelo del focolare*

Risponde Pordenone dove, il 2-3 marzo al Teatro Verdi ([teatroverdi.pordenone.it](http://teatroverdi.pordenone.it)) è in scena *A place of safety*, della compagnia Kepler-452. La compagnia si è veramente imbarcata sulla Sea-Watch 5, impegnata nelle ben note operazioni di soccorso nel Canale di Sicilia. Lo spettacolo è l'esito di questa ricerca sul campo, la struttura drammaturgica è essenziale, documentaristica, priva di retorica. Ha vin-

to Le Maschere del Teatro Italiano 2025 come migliore novità; il premio Ubu 2025 come miglior spettacolo; e il premio Franco Enriquez 2025 per la drammaturgia. Unica data a Nord Est.

Al Politeama Rossetti di Trieste ([ilrossetti.it](http://ilrossetti.it)) il 17-18 arriva un testo del premio Nobel per la Letteratura 2022, Annie Ernaux, *Guarda le luci, amore mio*. Interpretato da Valeria Solarino e Silvia Gal-

lerano, per la regia di Michela Cescon che ha anche curato la riduzione drammaturgica. Ernaux, che dell'impasto irriducibile tra l'io e il mondo è sempre stata una grande appassionata, ha scelto di trascorrere un anno in un ipermercato, taccuino alla mano, quando nel 2012 l'editore le aveva commissionato un testo per la collana «Raccontare la vita». Ma non è una critica ideologica al consumo o ai

centri commerciali; lo sguardo di Ernaux ci accompagna dentro quello spazio e ci fa capire che di fatto è anche un luogo della memoria. Altre date al Teatro Remondini ([teatroremondini.it](http://teatroremondini.it)) di Bassano il 24-25 e al Teatro Marconi ([cinemateatromarconi.com](http://cinemateatromarconi.com)) di Abano il 26.

Sempre alla ricerca dei premiati, ecco il 6 al Clivico ([teatroclivico.net](http://teatroclivico.net)) di Schio il nemmeno trentenne Niccolò

Fettarappa, nell'unica data a Nord Est di *Solo quando lavoro sono felice*, in scena con il co-autore Lorenzo Maragoni. Una conversazione sul lavoro, sulla vocazione, sui soldi, sul capitalismo, sul tempo di vita e il tempo di lavoro, sui pranzi con sé stessi, sulla disperazione. Fettareppa è stato finalista ai Premi Ubu 2025 nella categoria Migliore attore/performer under 35; ed è Artista Associato del Piccolo Teatro di Milano, dove debutterà in maggio con *Orgasmo. Prosa dispiaciuta sulla fine del sesso*.

Il teatro civile di Marco Paolini ci fa riflettere con *Bestiario Idrico*: «andava raccontata la nostra relazione con i fiumi, perché porta a interrogarsi su come il mondo sta cambiando». In un'epoca di mutazioni climatiche il governo dell'acqua diventa ancora più determinante. Al Comunale ([teatrostabileveneto.it](http://teatrostabileveneto.it)) di Treviso dal 12 al 15 marzo; poi al Sociale (centrosantachiara.it) di Trento dal 9 al 12 aprile e al Teatro Buzzati ([fondazioneatridolomiti.it](http://fondazioneatridolomiti.it)) di Belluno il 9 maggio.

Cambiamo atmosfera il 22 marzo alla Fenice ([teatrolafe-nice.it](http://teatrolafe-nice.it)) di Venezia con una delle sole due date italiane del celebre pianista Evgenij Kissin, impegnato in una tournée che lo porterà alla Carnegie Hall di New York; qui per festeggiare i dieci anni della società concertistica Musikamera; un bel programma, fra Beethoven, Chopin, Liszt e, in particolare, la Kreisleriana di Schumann. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Bella Una vita all'Opera

### IL TEATRO VERDI DI PORDENONE PRESENTA, IN ESCUSIVA REGIONALE VENERDÌ 27 FEBBRAIO IL CONCERTO DEL VIOLONCELLISTA SUDAFRICA ABEL SELAOCOE, TRA LE VOCI PIÙ INNOVATIVE DEL PANORAMA MONDIALE

febbraio 24, 2026



Approda per la prima volta in Friuli Venezia Giulia il violoncellista sudafricano Abel Selaocoe, oggi considerato una delle voci più originali e innovative del panorama musicale contemporaneo internazionale. L'artista — violoncello e voce — salirà sul palco del Teatro Verdi di Pordenone venerdì 27 febbraio alle ore 20.30 per

un'esclusiva regionale dove si esibirà

con il suo Bantu Ensemble - Alan Keary al basso e voce, Fred Thomas al pianoforte, percussioni e voce, e Dudù Kouaté alle percussioni e voce - nel concerto Together with African Music, un'esperienza sonora immersiva capace di superare i confini tra generi, culture e tradizioni. Il concerto propone un viaggio musicale crossover, che intreccia tradizioni africane e occidentali, jazz, improvvisazione e repertorio classico, offrendo una visione nuova e profondamente contemporanea della musica colta. Al centro del progetto vi è l'idea di un linguaggio universale che nasce dall'incontro tra culture diverse e si radica nella dimensione spirituale e celebrativa del suono. «Ho imparato che l'arte è per tutti e che il suono è un modo per entrare in contatto con la comunità e con gli antenati», spiega l'artista nella sua pagina ufficiale. «Questo senso profondo che la musica deve essere utile e relazionale è il fondamento di tutto ciò che faccio». La musica di Abel Selaocoe rappresenta un'autentica trasfigurazione del violoncello, concepito non come strumento legato a una tradizione immutabile, ma come mezzo vivo di dialogo globale. La sua tecnica unisce il virtuosismo classico all'improvvisazione, alla body percussion e al canto, integrando pratiche vocali ancestrali come l'ipnotico umngqokolo, una polifonia di armonici della tradizione Xhosa. Questa fusione tra voce e strumento, tra Africa e Occidente, è il cuore della sua poetica artistica e del suo approccio creativo, che mira a rendere la musica classica accessibile a pubblici sempre più ampi e diversificati.



Nato nel 1992 in Sudafrica, in un contesto segnato dalle tensioni dell'apartheid, Selaocoe si avvicina al violoncello grazie all'African Cultural Organisation fondata da Michael Masote. A soli tredici anni ottiene una borsa di studio per il St John's College di Johannesburg e nel 2010 viene ammesso al Royal Northern College of Music di Manchester, dove completerà l'International Artist Diploma nel 2018. Da allora la sua carriera lo ha portato a esibirsi nelle più prestigiose sale internazionali, tra cui Royal Albert Hall, Cadogan Hall, Sage Gateshead e Bridgewater Hall, e come solista con importanti orchestre quali BBC Philharmonic e BBC National Orchestra of Wales, oltre a numerose formazioni sudafricane.

Musicista dalla straordinaria versatilità, Selaocoe attraversa generi e linguaggi diversi, dalle collaborazioni con artisti e beatboxer di tutto il mondo ai recital solistici e alla musica da camera — ambito in cui ha debuttato alla Wigmore Hall. È cofondatore della BBC Introducing Ensemble Kabantu e ha dato vita a diversi progetti dedicati alla valorizzazione della musica africana contemporanea. Nel 2022 ha fondato il



Bantu Ensemble, collettivo con cui esplora le radici e le evoluzioni della tradizione africana attraverso composizioni originali e nuove letture del repertorio classico, da Bach al jazz. Nel 2023 ha ricevuto il Royal Philharmonic Society Instrumentalist Award per interpretazioni e collaborazioni che “brillano di creatività e lasciano il pubblico esaltato”. Artista esclusivo Warner Classics, nel 2025 ha pubblicato il suo secondo album Hymns of Bantu e continua a collaborare con figure di primo piano della scena musicale internazionale, tra cui Giovanni Sollima, Seckou Keita, Bernhard Schimpelsberger e Manchester Collective. Con il suo approccio innovativo e profondamente radicato nella tradizione, Abel Selaocoe ridefinisce i parametri del violoncello e propone una visione della musica come spazio di incontro, scambio e trasformazione. Il concerto al Teatro Verdi di Pordenone rappresenta dunque un'occasione unica per il pubblico regionale di scoprire dal vivo un artista capace di aprire nuove prospettive espressive e di costruire ponti sonori tra culture e continenti. Come di consueto, il “Caffè Licinio” sarà aperto dalle 19.00 per un aperitivo o per un buffet pre-spettacolo. Si può prenotare a:

[biglietteria@teatroverdipordenone.it](mailto:biglietteria@teatroverdipordenone.it) 24/02 Comunicato Stampa Info e Foto:

[www.teatroverdipordenone.it](http://www.teatroverdipordenone.it) [bellaunavitaalloperablogspot.com](http://bellaunavitaalloperablogspot.com)

IL PROGETTO DEL VERDI

## Quattro Rotary sostengono il Montagna Teatro Festival

Sinergia tra Teatro Verdi e quattro Rotary Club della provincia di Pordenone – Rotary Club Pordenone, Maniago-Spilimbergo, San Vito al Tagliamento e Pordenone-Alto Livenza – per sostenere le Terrealte.

Da diversi anni il Teatro Verdi ha posto al centro di uno dei suoi principali filoni di ricerca artistica e di approfondimento culturale le tematiche legate alla montagna,

promuovendo occasioni di spettacolo, confronto e dialogo con il pubblico che hanno progressivamente dato vita al Montagna Teatro Festival: un progetto che attraversa l'intero cartellone del Teatro, con appuntamenti in sala e una rassegna estiva diffusa in diverse località delle vallate pordenonesi.

Nella loro adesione, i Club rotariani hanno espresso particolare apprezzamento per

le modalità con cui il Teatro dialoga con le istituzioni e con le comunità della montagna, manifestando inoltre vivo interesse per le tante iniziative rivolte alle giovani generazioni. In particolare, il Rotary di Pordenone ha deciso anche di supportare il Verdi anche nella sua visione di una cultura inclusiva e accessibile sostenendo economicamente la presenza degli studenti agli spettacoli proposti



Giovanni Lessio

per le scuole e accogliendo alcune sollecitazioni per il supporto ai più piccoli permettendo l'ingresso a Teatro per 118 bambini e bambine della scuola primaria.

«L'adesione dei Rotary del territorio al Montagna Tea-



Paolo Santin

tro Festival è un segno importante di come anche la società civile si senta sempre più coinvolta in questa originale iniziativa – sottolinea il Presidente del Teatro Verdi Giovanni Lessio – che riveste peraltro un ruolo di primissimo

piano all'interno del dossier di candidatura di Pordenone a Capitale Italiana della Cultura 2027, anche per la sua riconosciuta natura di progetto culturale di rete». «Sostenere il progetto Montagna del Teatro Verdi – afferma da parte sua il Presidente del Rotary Club Pordenone Paolo Santin – significa per noi investire in un'iniziativa che unisce cultura, attenzione al territorio e responsabilità sociale. Il Rotary crede profondamente nel valore dell'educazione e dell'accesso alla cultura come strumenti di crescita personale e collettiva: per questo abbiamo voluto contribuire concretamente anche alla partecipazione degli studenti alle attività educative». —

GIORGIO ZUCCATO / CONTRASTO